



Il Corobiniere news

Ideazione e realizzazione a cura di Antonio Ricciardi

1° NOVEMBRE 2013

Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto"

Coro Interforze della Famiglia Militare
CON L'ALTO PATRONATO DELLO
ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA
RICONOSCIUTO UFFICIALMENTE DA ASSOARMA
- CONS. NAZ. PERM. DELLE ASS. D'ARMA -
CONVENZIONATO CON L' A.GI.MUS.
- ASSOCIAZIONE GIOVANILE MUSICALE -

Salita del Grillo, 37 - 00184 ROMA

Promotore e Presidente Onorario

Gen.D.CC Antonio Ricciardi

Presidenti Onorari

Gen.C.A.CC Salvatore Fenu

S.E.Rev.ma Angelo Bagnasco

Prof.Alessandro D'Acquisto

Presidente

Gen.D.CC Antonio Ricciardi

Direttore artistico

Gen.B.CC Roberto Ripandelli

Maestro del Coro

M° Andrea Benedetto

Segretario

Dott. Giuseppe Todaro

Tesoriere

Lgtn.CC Tommaso Treglia

Consiglieri

Cav. Daniele Zamponi

Dott. Ettore Capparella

Rappresentante di ASSOARMA

Gen.B. Sergio Testini

Rappresentante di A.Gi.Mus.

Pres. Raffaele Bevilacqua

Soci Fondatori

A.Ricciardi A.D'Acquisto

S.Fenu M.Frisina A.Frigerio

S.Lazzara B.Capanna G.Risté

V.Tropeano S.Lembo M.Razza

L.Bacelli L.Susca

Atto costitutivo

sottoscritto il 22 dicembre 2003

presso la Chiesa Principale di
S.Caterina da S. in Magnanapoli

Atto Patronato

concesso dall' Ordinario Militare

al Coro della Famiglia Militare

aperto a tutto il personale delle

Forze Armate e della G.d.F.,

in servizio e congedo, con Familiari e Amici.

Prove: martedì, ore 20,30 - 22,30

www.coropolifonicosalvodacquisto.com

anche su: www.facebook.com

contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com

Nel concerto di "Canti nel mese del Rosario" presentati i nuovi brani L'ANTEPRIMA DEL CONCERTO DI NASSERYIA

La tradizionale intervento nella chiesa di Santa Maria del Rosario in Prati

Roma, 1° novembre 2013

Dopo una accurata preparazione iniziata nello scorso mese di febbraio, ma su un progetto avviato già nel 2013, sotto l'attenta guida del M° Antonio Vita, finalmente abbiamo presentato i più significativi brani del nuovo repertorio concepito per il Concerto di Nasseryia.

L'occasione è stata offerta dall'ormai tradizionale appuntamento di ottobre, nell'ambito dei festeggiamenti organizzati dalla Parrocchia di S.Maria del Rosario in Prati, grazie al cortese invito che da anni ci rivolge Padre Graziano Lettieri.

Infatti, nel Concerto di Canti nel mese del Rosario, subito dopo l'animazione della Messa vespertina, abbiamo presentato i più significativi brani approntati nell'ambito del progetto Concerto di Nasseryia, che sarà eseguito nella sua completezza nel prossimo evento a favore dell'Associazione ONLUS Lumbelunbe, programmato per il 7 dicembre presso la chiesa di San Giuseppe al Trionfale.

La "Virgo Fidelis per Nasseryia", del M°Alessandro Galluccio, "Vedrai non ti abbandoneremo", scritto dal nostro M°Massimo Martinelli, "Il Silenzio", con le parole tratte dalla Preghiera per la Patria, brani già presentati sul nostro precedente foglietto di informazioni (Il Corobiniere news di ottobre 2014), sono stati intervallati dall'esecuzione dei nuovi pezzi studiati sempre nell'ambito del repertorio, "La Vergine degli Angeli", di

Giuseppe Verdi, e "Dal tuo stellato soglio", tratto da Mosè, di Gioacchino Rossini.

Quet'ultimo brano, in particolare, ha visto tra i solisti, oltre al Soprano Viviana Cuozzo e al Tenore Ettore Capparella, l'intervento dell'amico Romolo Bernardi, nella parte per basso di Mosè.

L'esecuzione è stata calorosamente applaudita dal numeroso pubblico presente nella bellissima Chiesa e ci conferma la bontà del progetto av-

viato con tanto entusiasmo da ormai un anno.

Come anticipato, il Concerto di Nasseryia sarà eseguito per numerosi altri programmati eventi, nella Capitale e in altre città, anche nel 2014, mentre è stato già avviato il successivo progetto Canti della Grande Guerra, che ci occuperà sin dalla prossima primavera, affidato nuovamente al M°Vita, con rinnovata fiducia e reciproca soddisfazione.

Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto"

Coro Interforze della Famiglia Militare

Con l'Alto Patronato dell'Ordinario Militare per l'Italia
RICONOSCIUTO DA ASSOARMA - CONSIGLIO NAZIONALE PERMANENTE DELLE ASSOCIAZIONI D'ARMA
CONVENZIONATO CON L' A.GI.MUS. - ASSOCIAZIONE GIOVANILE MUSICALE
www.coropolifonicosalvodacquisto.com contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com



Canti nel Mese del Rosario

Dirige: M° Antonio Vita

Organo: M° Fabio Silvestro

Sezione Strumentale: M° Francesco Procopio

SANTA MARIA DEL ROSARIO IN PRATI

www.santamariadelrosario.net

SantaMariadelRosario@VicariatusUrbis.org

ROMA, VIA DEGLI SCIPIONI 88

SABATO, 26 OTTOBRE 2013 - ORE 18

SANTA MESSA E CONCERTO A SEGUIRE

Un commovente viaggio evocativo, tra cronaca e leggenda

Tonina Marinello, l'Eroina Garibaldina

Alla ricerca di notizie e dei sentimenti che hanno commosso l'Italia e il mondo, sin dall'epopea risorgimentale e ora con la recente riscoperta della "garibaldina"



Per i 150 anni dell'unità d'Italia
LA GARIBALDINA TONINA MASANELLO
Tratto dal WEB: è giusto ricordare

Antonia Masanello nacque il 28 luglio 1833 a Cervarese Santa Croce provincia di Padova.

Antonia e l'amico Marinello erano sorvegliati dalla polizia austriaca perché sospettati di cospirare contro gli austriaci e di aiutare chi voleva espatriare dal Lombardo - Veneto per raggiungere il Piemonte. Per questo motivo nella primavera del 1860, i due che si erano sposati e avevano avuto una bimba, varcarono la frontiera e con la loro piccola scapparono a Modena.

In quel periodo si stava preparando la *Spedizione dei Mille*, Antonia e il marito decisero di unirsi a Garibaldi. Lasciata la figlioletta a un amico a Modena, raggiunsero Genova, dove seppero che le *Camicie Rosse* dirette a Marsala erano già salpate a bordo delle navi *Piemonte* e *Lombardo*. I due però non si rassegnarono, Antonia si vestì da uomo, disse di essere Antonio il fratello minore di Marinello e riuscirono ad aggregarsi alla spedizione del pavese Gaetano Sacchi, che aveva il compito di portare in Sicilia, rinforzi e armi per i Garibaldini. Raggiunse-

ro i Mille a Salemi all'indomani della battaglia di Calatafimi (15 maggio).

Antonia fu arruolata nel terzo reggimento della Brigata Sacchi e partecipò alla campagna di liberazione dell'Italia meridionale,



compresi i durissimi scontri del Voltorno, a fianco del marito che fu ferito più volte, ma lei rimase sempre indenne. Si racconta che nel vivo di una battaglia perse il berretto, Garibal-

di vide i suoi capelli e intuì quale fosse il sesso.

Alla fine del conflitto ottenne i gradi di caporale e il congedo con onore sotto il falso nome di Antonio Marinello.

Antonia e il marito tornarono a Modena, ripresero la loro bambina e da lì si trasferirono a Firenze. Malata di tisi, Tonina morì il 20 o il 21 maggio 1862 fu sepolta nel cimitero fiorentino. Anche un quotidiano di *New Orleans* scrisse della morte dell'eroina italiana.

Questo l'epitaffio dettato dal poeta risorgimentale Francesco dall'Ongaro impresso sulla lapide: *"L'abbiam deposta la Garibaldina/ all'ombra della Torre di San Miniato/ con la faccia rivolta alla marina/ perché pensi a Venezia, al lido amato./ Era bionda, era bella, era piccina ma aveva/ cor di leone e di soldato./ E se non fosse che era donna/ le spalline aveva avute e non la gonna/ e poserebbe sul funereo letto/ con la medaglia del valor sul petto./ Ma che fa la medaglia e tutto il resto?/ Pugnò con Garibaldi, e basti questo!"*

Dal 1958 quella lapide è al cimitero di *Trespiano* (FI), sotto il tricolore che sventola sulle sessanta tombe dei garibaldini. **-Continua.**

SANTO MARCIANO'E' IL NUOVO ORDINARIO MILITARE

di Luigi Mariano Guzzo, su **LA STAMPA.it** VATICAN INSIDER, giornale online del 10.X.2013.

E' Mons. Santo Marciandò, 53 anni, fino a oggi arcivescovo di Rossano-Cariati, il nuovo Ordinario Militare d'Italia.



Per lui, quindi, il grado di *Generale di Corpo d'Armata*. Mons.Marciandò prende così il posto di Mons.Vincenzo Pelvi, per sette anni alla guida della *Chiesa castrense italiana*, che si è dimesso al raggiungimento dei 65 anni di età, lo scorso 11 agosto, in conformità alla legge italiana sullo "Stato giuridico, avanzamento e trattamento

economico del personale dell'assistenza spirituale alle Forze Armate dello Stato" (L.1961/512).

Nell'attesa della nomina, dal 20 agosto era stato nominato *Amministratore diocesano* dell'ordinariato Mons.Ludovico Allegretti, già Vicario generale, col grado di Magg.Genereale.

La nomina dell'*Ordinario Militare*, così come quella del *Vicario generale* e dei tre *Ispettori* che compongono la curia, previa designazione dell'autorità ecclesiastica, è disposta con decreto del *Presidente della Repubblica* su proposta del *Presidente del Consiglio*, di concerto con il *Ministero dell'Interno* e della *Difesa*. Il nuovo *Ordinario* dovrà giurare nelle mani del *Presidente della Repubblica*, con questa formula:

"Davanti a Dio e suoi Santi Vangeli, io giuro e prometto, siccome si conviene a un Vescovo, fedeltà allo Stato italiano. Io giuro e prometto di rispettare e di far rispettare dal mio clero il Capo dello Stato italiano e il Governo stabilito secondo le leggi costituzionali dello Stato".

Mons.Marciandò, nato a Reggio Calabria nel 1960, al momento dell'elezione alla sede di *Rossano-Cariati*, nel 2006, risultava essere l'arcivescovo più giovane d'Italia; fino a pochi

giorni fa è stato anche segretario della *Conferenza Episcopale Calabra*.

Adesso per Mons.Marciandò un incarico delicato, importante e di prestigio se si considera che prima di Mons.Pelvi, Ordinario Militare era Angelo Bagnasco, in seguito Arcivescovo di Genova, e l'anno successivo *Presidente della Conferenza Episcopale Italiana*.

Il Coro ha voluto formulare i suoi sinceri auguri a Mons. Santo Marciandò, con una lettera del Presidente, che di seguito riportiamo.

Roma, 10 ottobre 2013

Eccellenza Reverendissima,

il Coro Polifonico "salvo D'Acquisto" è lieto di formularLe i migliori auguri per il Suo prestigioso e delicato incarico.

Nell'occasione, il Coro, rinnova la sua disponibilità di servizio a favore dell' Ordinario Militare, secondo gli indirizzi che riterrà di volerLe fornire.

Sperando di poterLa presto incontrare, Le porgo a nome mio personale e di tutti i coristi sinceri e deferenti saluti.

**Il Presidente del Coro
Antonio Ricciardi**

**S.E. Mons. Santo Marciandò
Ordinario Militare per l'Italia
Salita del Grillo, 37 00184 ROMA**



La musica servì alla causa nazionale. Una riflessione tra storia e arte

O PATRIA MIA! MUSICA E SENTIMENTO PATRIO

L'analisi di opere liriche, canti popolari e di lode alla Patria.

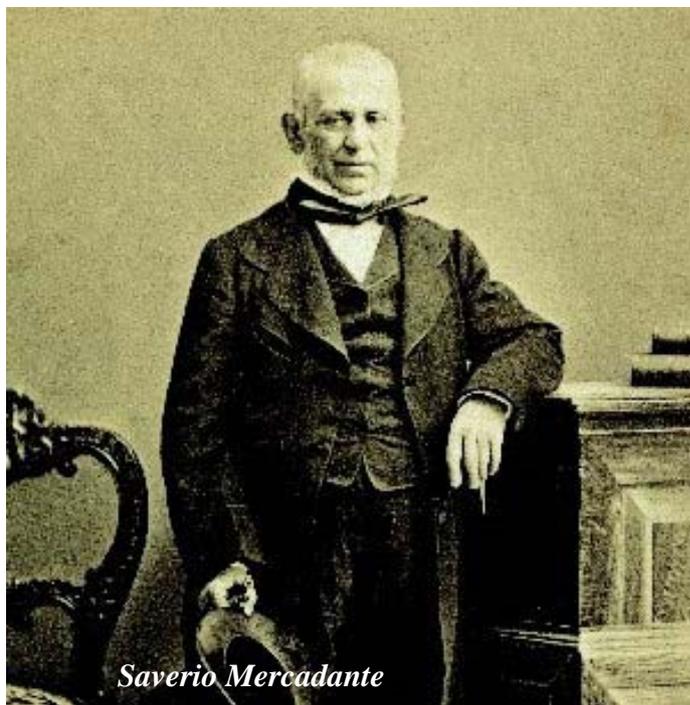
(XI) "GUERRA GUERRA" DI BELLINI - Non fanno eccezione nella lista *I Puritani* di Bellini, e neppure la rabbia guerriera dei Druidi di *Norma*, insofferenti del dominio romano.

E la censura lavorava instancabilmente: il coro popolare di *Mercedante*, *Chi per la Patria muor vissuto è assai* (cantato dai fratelli *Bandiera* prima di salire al patibolo) vedeva presto sostituita la parola *patria* in *gloria*. Ma è in *Verdi* che sia consapevolmente che inconsapevolmente (ovvero per volontà più altrui che sua) il patriottismo trovò esiti di arte consumata.

Dal coro deliberatamente omofonico del *Nabucco* (1842), che esalta la compatta nostalgia di un intero popolo oppresso per la *Patria sì bella e perduta* agli accenti patriottici e guerreschi de *I Lombardi alla prima crociata* (1843) con la celebre nostalgica preghiera corale *O Signore dal tetto natio* o de *La battaglia di Legnano* (1849) scritta dopo le Cinque giornate di Milano ed imperniata sulla lotta della *Lega lombarda* contro *Barbarossa*, opera che per essere rappresentata nel Lombardo-Veneto dovette cambiare titolo e ambientazione. Più che gli atteggiamenti politici di *Verdi*, per altro ben noti (il suo travagliato mandato di senatore, la sua simpatia per *Napoleone III*, la sua venerazione per *Cavour*, la stesura dell'*Inno delle Nazioni*) piace vedere in *Verdi* il sincero sentimento espresso nella musica.

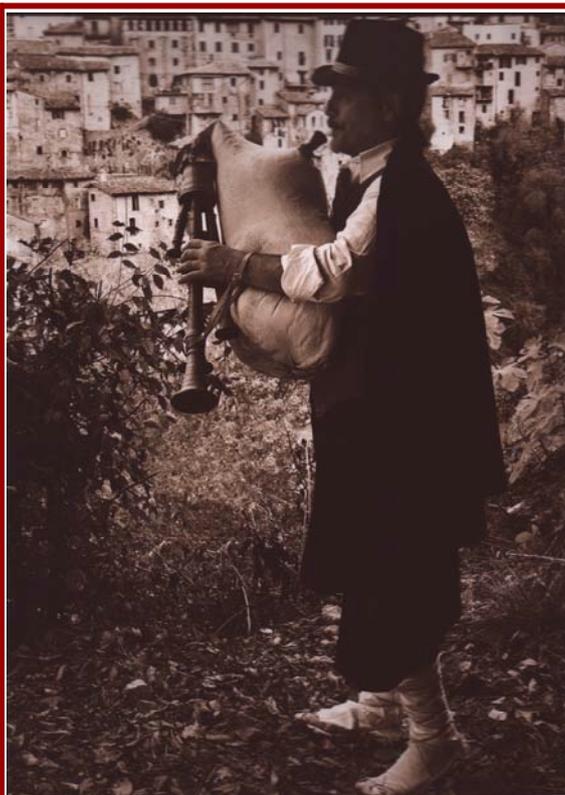
Non vanno immuni a fare di *Verdi* un simbolo di italianità e un cantore della Patria altri spunti del genere in opere come *Ernani*, protagonista di una congiura regicida, *I due Foscari*, *Giovanna d'Arco*, *Attila* (1846) in cui Aquileia si rivolta contro l'oppressore Unno, ma anche *Macbeth* o *I Masnadieri*.

E un contributo decisivo all'interventismo francese in Italia di *Napoleone III* venne infine da *I Vespri siciliani* composti per Parigi



Saverio Mercadante

(1855) in stile grand-operistico, inneggiante alla rivolta siciliana contro gli Angioini. Ma anche qui la censura italiana impose nuovo nome (*Giovanna di Guzman*) e nuova ambientazione. Ma *Verdi* rimase sempre nel cuore degli Italiani a rappresentarne la parte migliore e più illuminata. Un cantore convinto di quel *Risorgimento* che a qualcuno risulta ancora indigesto. **- Fine.**



Brevi riflessioni musicali per prepararci alla festa più bella e più attesa da tutti **I CANTI E LE MUSICHE DEL NOSTRO NATALE**

(Liberamente tratto da un articolo di Paola Ingletti - PRIMA PARTE)

Il Natale è la festa che celebra la nascita di *Gesù* e prende il nome dal Latino *Natale Christi*. Il 25 dicembre è motivo di rinnovata gioia: ci riuniamo con la famiglia e in momenti di comunione, scambiandoci doni e affetto.

Pensare al Natale, significa andare indietro nel tempo, rivivendone le profonde modifiche, sia nella ritualità che nei personaggi protagonisti della festa, come *Babbo Natale* o i pastori del *Presepe*. Tra gli aspetti più caratteristici del Natale c'è proprio il *Presepe*, nato nel periodo di *S. Francesco*, e i simpaticissimi *zampognari*, musicisti popolari che hanno nome dallo strumento che faticosamente imbracciano e suonano, camminando e rallegrando ovunque le strade. Questi, provenienti dall'Abruzzo, indossano ancora oggi costumi pittoreschi, tipici della regione. Durante i sec. XVII e XVIII erano gli unici ad avere il diritto di suonare nei giorni di festa. La Natività è sempre stata rappresentata all'interno di scene pastorali caratterizzate dalla presenza di suonatori di zampogna. Per evocare questa ambientazione, dal sec. XVII molti musicisti composero sonate per organo denominate *Pastorali* perché avevano la caratteristica di imitare il tipico suono *pastorale*, prodotto dalle zampogne.

Oltre alla zampogna e alla ciaramella, però, altri strumenti venivano utilizzati per eseguire tali composizioni o per intonare melodie in onore del Bambino *Gesù*: l'organetto, il violino, la ghironda e una serie di piccoli strumenti, come conchiglie, fischietti, campanacci, triangoli e tamburelli, tra l'altro ancora utilizzati per il tradizionale repertorio delle novene e delle pastorali.

Importanti autori di composizioni organistiche sono di questo periodo, tra i sec. XVII e XIX: *Ludovico Grossi Da Viadana*, *Domenico Zipoli*, *Gaetano Donizetti*, *Vincenzo Petrali*, per segnalarne alcuni. **- Continua.**

DA "STELUTIS ALPINIS" A "LE VOCI DI NIKOLAJEWKA": ...CANTI DI GUERRA?



Tratto dagli articoli di Paolo Pietrobon e Sergio Piovesan

A CURA DELL'ASSOCIAZIONE "CORO MARMOLADA"
di Venezia - In collaborazione con A.S.A.C. Veneto

UN'INTERESSANTISSIMA RIFLESSIONE TRA CANTO E VALORI



"CANTARE LA GUERRA ?" (7ª Parte)

-Alcuni testi visti da vicino -

"La mia bela la mi aspetta / ma io devo andare a la guera / chi sa quando che tornerò... lo ardada a la finestra... la mia bela aspetterà... il nemico è la in vedetta / o montagne tute bele / Valcamonica del mio cuor".

Ancora la speranza che cozza contro il richiamo alle armi che tutto copre, costringe all'incertezza, al dubbio e, improvvisa, la folgorazione di un evento prevedibile e per molti, prima, già funesto: il nemico a aspettare sul confine, lui pure con la medesima angoscia e rassegnazione che solo può estinguersi con l'annientamento dell'altro, senza rimedio, inutile a quel punto ogni perché, ogni obiezione. Così non rimane che traguardare oltre il finestrino della tradotta, o la feritoia della garitta, verso oriente, laggiù, dove si apre la valle natia, per convincersi di rivedere l'apparizione rassicurante dei giorni di pace, quando, finito il lavoro, lei aspetta sul davanzale, tra cespi vivaci di garofani, il passaggio dell'amato. Il paesaggio intimo della persona legata ai sentimenti essenziali sovrasta, pur non potendoli esorcizzare, ogni fragore di battaglia, qualsiasi parvenza (che non mancò certamente in chi teneva il timone della tremenda esperienza) di patriottismo di maniera.

Rimane la solita rassegnazione, forse inconsapevolmente anticipatrice di un concetto di patria che solo successivamente altre generazioni avrebbero coscientemente interiorizzato e apprezzato. A quale prezzo!

Altri emblemi di questa umana epopea riscontriamo in Monte Canino (*Se avete fame guardate lontano/ se avete sete la tazza alla mano/ che ci rinfresca la neve ci sarà*); o in La tradotta (*La tradotta che parte da Torino/ a Milano non si ferma più/ ma la va diretta al Piave/ cimitero della gioventù/ cara suora son ferito/ a domani non ci arrivo più/ se non c'è qui la mia mamma/ un bel fiore me lo porti tu!/ A Nervesa c'è una croce/ mio fratello è sepolto là/ io ci ho scritto su "Nineto"/ che la mam-*

ma lo ritroverà); e in Siam prigionieri (*Siam prigionieri di guerra... siam sull'ingrato suol siberian... chiusi in baraca, sul duro letto di legno/ fuori tempesta di fredo... ma quando la pace si farà/ ritorneremo contenti, dove la mama sta*); e in Sui monti Scarpazi (*Oh mio sposo eri andato soldato per difendere l'imperator/ ma la morte quassù hai trovato e mai più non potrai ritorrar/ maledeta la sia questa guera che mi ha dato sì tanto dolor/ il tuo sangue hai donato a la tera, hai distrutto la tua gioventù*), per concludere questo mio elementare riscontro con un testo prezioso e delicatissimo, universale nell'aspirazione a un'umanità ovunque pacifica e solidale, a un esistere per il quale ciascun individuo si senta di appartenere a una terra che ama dovunque essa sia, nel senso che le aspirazioni fondamentali sono in ogni persona, assolutamente: *Dov'è la mia patria (La patria mia dov'è, dove il rivo dolcemente/ lambe selve e prati in fiore, dove ondeggiando spighe d'oro/ e fiammeggiano nel sol, dove scorre la Moldava... è la terra cara a Dio/ dove vivon salde genti, cuori forti, cuori ardenti/ che non temono il destin, dove tutti son fratelli/ è la bella patria mia di Boemia sacro il suol)*.

Senza dimenticare che la guerra non colpisce solamente i soldati. Nelle case, nelle fabbriche, nelle campagne, nelle città, a danno delle persone più fragili e indifese, la guerra semina a piene mani distruzione e terrore, indigenza e solitudini estreme, spesso scatena istinti primordiali e sopraffazioni innominabili.

Più comunemente e dolorosamente obbliga a migrazioni forzose, a separazioni assurde, come avviene per chi vive la condizione di sfolato.

Si legga questa Addio Venezia addio: *"...el mariner de bordo diceva andate abbasso/ che qualche mitragliatrice potrebbe farvi danno/ addio Venezia addio noi ce ne andiamo... passando per Malamocco ghe gera le donete/ che tutte ci dimandavano "Ma da che parte siete?"/ "siamo da Cannaregio, San Giacomo e*

Castello/ siamo fuggiti via col nostro fagotelo"... dopo tre ore bone rivata la tradotta/ ai povari bambini un poca de acqua sporca".

Anche questa è guerra, ma guerra senza veli o veline di comodo. E raccontarla, cantarla è utile e corretto.

Se poi la musica è bella, ma questo è un altro dire. Fin qui il frammento di ciò che vado definendo contenuto e atteggiamento culturalmente sostenibile in chi, soggetto culturale individuale o collettivo, come nel caso di un coro, scelga di raccontare e cantare con aderenza popolare e immediatezza, tra le altre, storie e vicende che riguardano la guerra, senza insulse agiografie né rimozioni, con rispetto e attenzione sincera per tutto ciò che dalla guerra ha subito danno o offesa, per chi fatalmente ne sia stato travolto fino a perdersi la vita.

Nella prossima e ultima parte mi addenterò di più, chiariti presupposti e criteri, nei valori propriamente poetici, letterariamente avvincenti che si possono rinvenire, con qualche attenzione, in canzoni di guerra che abitualmente ascoltiamo, o cantiamo, molte delle quali vantano quale poeta e musicista il Maestro *Bepi De Marzi* e, in misura notevole, fanno parte del repertorio storico del Coro Marmolada. *-Continua -*

AVVISI

I QUATTRO CONCERTI PROGRAMMATI PER IL PROSSIMO MESE DI DICEMBRE PREVEDONO DIFFERENTI REPERTORI: APPRONTARE DISTINTI RACCOLTORI PER I VARI EVENTI.

CHIEDERE VIA E-MAIL GLI SPARTITI MANCANTI CHE SARANNO INVIATI TUTTI IN FORMATO .pdf

Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto"

Coro Interforze della Famiglia Militare

CON L'ALTO PATRONATO DELLO
ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA
RICONOSCIUTO UFFICIALMENTE DA ASSOARMA
- CONS. NAZ. PERM. DELLE ASS. D'ARMA -
CONVENZIONATO CON L' **A.GI.MUS.**
- ASSOCIAZIONE GIOVANILE MUSICALE -
Salita del Grillo, 37 - 00184 ROMA

contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com
www.coropolifonicosalvodacquisto.com
anche su: www.facebook.com

Il foglietto è **aperiodico e gratuito**

Il Corobiniere news

per uso interno dei Soci del
Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto".

Serve per la diffusione delle notizie indispensabili al miglior funzionamento delle attività sociali previste dallo Statuto.

DISPONIBILE SUL SITO UFFICIALE DEL CORO

ROMA, Santa Maria in Aracoeli - 6 ottobre 2013.

Il Coro anima la celebrazione nel giorno di Nostra Signora del Rosario, con la direzione del nostro Ten. Ettore Capparella e la musica del M° Fabio Silvestro.

